

## Rassegna Stampa

Cultura:

### **Karl Marx Superstar**

di Eric Hobsbawm

su l'Unità del 14/07/2005

---

Quando Karl Marx aveva ventiquattro anni ed era un giovane neolaureato qualcuno scrisse di lui: «Preparatevi a incontrare il più grande filosofo vivente, forse l'unico esistente, il dottor Marx».

Apparentemente gli ascoltatori che hanno risposto all'appello del conduttore della trasmissione sulla Bbc, Melvin Bragg, sono della stessa idea: ha vinto il titolo di più grande filosofo mondiale, ottenendo più del doppio dei voti del secondo classificato, David Hume.

Che cosa avrebbe pensato lo stesso Marx di un sondaggio come questo?

Sarebbe stato sorpreso, come del resto lo sono io, che nel sondaggio non siano stati citati filosofi del calibro di Hegel e Leibniz o persino John Locke. In ogni caso, ciò che avrebbe pensato Marx è assai meno interessante del motivo per cui gli ascoltatori lo abbiano preferito in modo così schiacciante rispetto al resto dei concorrenti. Senza voler esagerare, non è un pensatore rispetto al quale sia possibile avere opinioni neutre. In realtà, la prospettiva che Marx vinca un sondaggio del genere è talmente sconvolgente che mi è stato detto che l'Economist avrebbe tentato di sostenere la candidatura dell'ammirevole David Hume, anche se il risultato non è stato molto positivo.

Politici e ideologi occidentali hanno considerato Karl Marx come ispiratore di rivoluzioni e precursore del totalitarismo. Nelle università, le sue teorie hanno subito un forte declino a partire dagli anni Ottanta e il numero di accademici che si definiscono marxisti oggi è minore rispetto a qualsiasi altro periodo della mia lunga vita. Eppure, continuano a puntare su di lui. Per quale motivo?

Uno dei motivi è che gli altri filosofi vengono letti solo dalle poche centinaia di persone che studiano filosofia nelle università. Per la maggior parte di noi sono solo nomi.

Ma non Marx.

Come mi ha detto uno dei principali commentatori del partito conservatore, in modo alquanto inatteso, mentre parlavamo di questo sondaggio: «Dopo tutto, Marx e Freud sono le due grandi menti che hanno influenzato il ventesimo secolo». E questo è uno dei motivi. Un altro, paradossalmente, è la fine del comunismo. Mentre la Guerra Fredda era ancora in corso e l'Unione Sovietica esisteva ancora, per la maggior parte delle persone era impossibile sganciare Marx da Mosca. Ma dal 1989 questo sganciamento è possibile e le persone hanno riscoperto la straordinaria varietà e la forza dei suoi scritti. Centocinquanta anni dopo la sua prima pubblicazione assistiamo alla lettura o rilettura del Manifesto del Partito Comunista non come programma per l'abbattimento del capitalismo nel 1848, che non ha avuto successo, ma come un'incredibile previsione della natura e degli effetti della globalizzazione alla fine del ventesimo secolo. È diventato nuovamente possibile riscoprire la grandezza di Marx.

Ma c'è un ultimo motivo ed è forse il più importante. Per molte persone la filosofia non è, come per la maggior parte degli addetti ai lavori, un esercizio di pensiero sul pensiero, ma il suo scopo è quello di comprendere e trasformare il nostro mondo. Ma chi tra le grandi menti che partecipavano a questo sondaggio ha scritto: «i filosofi hanno solo interpretato diversamente il mondo, si tratta di cambiarlo»?

Quel filosofo era Marx.